

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

32.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1978

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BOTTA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Concessione di contributi straordinari a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese e dell'Ente acquedotti siciliani per il ripianamento dei disavanzi di bilancio (<i>Approvato dal Senato</i>) (2007)	447
PRESIDENTE	447, 449, 450
CASTIGLIONE	450
DE CARO	450
FONTANA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	449, 450
MATTA GIOVANNI, <i>Relatore</i>	448
ROSSINO	448
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	450

La seduta comincia alle 10,10.

CIUFFINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: **Concessione di contributi straordinari a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese e dell'Ente acquedotti siciliani per il ripianamento dei disavanzi di bilancio (Approvato dal Senato) (2007).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione di contributi straordinari a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese e dell'Ente acquedotti siciliani per il ripianamento dei disavanzi di bilancio » già approvato dal Senato nella seduta del 12 gennaio 1978.

Come i colleghi ricordano, nella precedente seduta del 20 aprile scorso, nel corso della discussione sulle linee generali si ravvisò l'opportunità che il relatore, coadiuvato da rappresentanti dei vari gruppi, procedesse in via informale ad una serie di audizioni dei dirigenti degli enti e dei rappresentanti delle regioni interessate.

Prego, pertanto, l'onorevole Matta di riferire brevemente alla Commissione su quanto emerso in questi incontri.

MATTA. *Relatore.* Sarò breve, perché il contenuto degli incontri è già stato oggetto di una relazione a suo tempo distribuita sia ai due enti sia ai Commissari.

Desidero soltanto sottolineare che entrambi gli enti ci hanno fornito buone garanzie in ordine al prosieguo delle loro attività. In particolare, per quanto riguarda l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, dovremmo avere la certezza che i nuovi criteri di gestione sono tali da condurre ad una situazione economica ben diversa da quella del passato, mentre per quanto riguarda l'Ente acquedotti siciliani, il suo rappresentante non solo ci ha fornito garanzie in ordine al prosieguo dell'attività, ma ha anche esposto il tipo di vigilanza e dei controlli che la regione siciliana intende effettuare sull'ente stesso. Pertanto molto dipenderà anche dalla regione.

Sulla base di queste considerazioni, il relatore auspica una rapida approvazione del provvedimento.

DE CARO. Nel preannunciare l'astensione del gruppo comunista dalla votazione del disegno di legge in esame ci preme altresì sottolineare i lati positivi che abbiamo riscontrato nel corso degli incontri avuti con i dirigenti degli enti e con i rappresentanti delle regioni - Puglia, Lucania e Sicilia - direttamente interessate al provvedimento. Riteniamo che tutti i ritardi e le deficienze, di carattere sia gestionale sia amministrativo, siano stati ribaditi dalle audizioni.

Sulla base di quanto siamo venuti a conoscenza, riteniamo che per quanto riguarda l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese si debba provvedere rapidamente al rinnovo del consiglio di amministrazione, ed anche ad adottare le necessarie iniziative di carattere legislativo al fine di procedere ad una ristrutturazione democratica dell'ente, d'intesa con le regioni interessate. Ciò consentirebbe, finalmente, al consiglio di amministrazione di essere rappresentativo di tutte le forze sociali, politiche ed economiche interessate ad una politica delle acque valida e maggiormente

utile alla popolazione, ed anche perché possa essere modificato il meccanismo della formazione del costo del servizio. In tal modo, per quanto riguarda la gestione dell'ente si arriverà ad una profonda modifica, ed al superamento di quegli ostacoli che ancora oggi si frappongono al suo funzionamento.

Tengo anche a ribadire quanto da noi già affermato: il Governo si deve impegnare in maniera precisa, perché si debbono eliminare vecchie forme di intervento politico che non rispondono più alle attuali esigenze amministrative e gestionali. Occorre cambiare decisamente strada.

Per quanto riguarda invece l'Ente acquedotti siciliani mi limiterò ad osservare - sull'argomento si soffermerà più ampiamente l'onorevole Rossino - che il trasferimento dell'Ente alla regione Sicilia pone il Parlamento in una situazione completamente diversa, in quanto non possiamo che auspicare che anche in questa regione un servizio tanto importante come quello dell'acquedotto possa essere contemplato nell'ambito di una profonda ristrutturazione.

Per tutti questi motivi ci asterremo dalla votazione, anche in considerazione del fatto che, pur con tutti i suoi ritardi e con i difetti che può avere nei confronti della gestione ed amministrazione degli enti, il provvedimento deve tuttavia essere varato al più presto in modo che sia possibile, anche con l'intervento fattivo del Governo, risanare e rinnovare completamente la situazione degli enti stessi.

In tal senso preannuncio anche la presentazione di un ordine del giorno tendente ad impegnare il Governo, nei confronti dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, secondo le esigenze che ho prima evidenziate.

ROSSINO. Richiamo l'attenzione del rappresentante del Governo sulla necessità che, nel quadro del ripianamento dei disavanzi di bilancio dell'Ente acquedotti siciliani da parte dello Stato, il Ministero dei lavori pubblici intervenga a promuovere e a vigilare l'opera di risanamento

dell'ente stesso, sempre nell'ambito delle competenze che, a livello centrale, gli rimangono, dopo il passaggio della funzione di vigilanza alla regione siciliana.

Occorre cioè compiere precise scelte per il riordino democratico dell'ente in questione, e giungere anche ad una normalizzazione del suo consiglio di amministrazione, la cui validità è scaduta da anni. Tutto questo è assolutamente necessario alla luce del concetto, che si va oggi sempre più affermando, dell'unità della finanza pubblica: tutto ciò che riguarda quest'ultima, non può essere considerato settorialmente, per comparti separati. Pertanto, pur nel rispetto delle competenze della regione siciliana e dell'Ente acquedotti siciliani, il Governo (e, in particolare, il Ministero dei lavori pubblici) deve agire, io credo, perché si acquisiscano nuovi elementi all'organizzazione dell'ente medesimo, per chiudere, una volta per tutte, e nell'interesse delle popolazioni intressate, una pagina certo non gloriosa della politica delle acque condotta nell'isola.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FONTANA, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ringrazio il relatore dell'ampia relazione a suo tempo svolta, e prendo atto con interesse delle dichiarazioni emerse nel corso degli incontri avuti con i rappresentanti degli enti e delle regioni interessati, concordando pienamente sulla linea di condotta che si è decisa.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Poiché non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 1.

È concesso a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese un contributo straordinario di lire 20.500 milioni per il ripianamento dei disavanzi del proprio

bilancio alla data del 31 dicembre 1976, comprese le passività derivanti dalla gestione degli acquedotti lucani. Detta somma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 4.000 milioni per l'anno finanziario 1977, di lire 7.500 milioni per l'anno finanziario 1978 e di lire 9.000 milioni per l'anno finanziario 1979.

(È approvato).

ART. 2.

È concesso a favore dell'Ente acquedotti siciliani un contributo straordinario di lire 16.500 milioni per il ripianamento dei disavanzi del proprio bilancio alla data del 31 dicembre 1976. Detta somma sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 4.500 milioni per ciascuno degli anni 1977 e 1978 e di lire 7.500 milioni per l'anno 1979.

(È approvato).

ART. 3.

All'onere di lire 8.500 milioni e di lire 12.000 milioni derivante dall'attuazione della presente legge, rispettivamente, per gli anni 1977 e 1978, si provvede mediante corrispondenti riduzioni dei capitoli 9001 degli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Gli onorevoli De Caro, Rossino, Tani Danilo e Castoldi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione lavori pubblici, in sede di discussione del disegno di legge n. 2007,

considerato che l'attuale struttura istituzionale dell'Ente non è adeguata alle esigenze di una sana politica di carattere gestionale ed amministrativa e che

quindi urgentemente si rende necessario un rinnovamento democratico dell'Ente medesimo;

tenuto conto che una delle cause del disavanzo accumulato negli ultimi anni, e destinato ad aggravarsi ulteriormente, sia da ricercarsi nei limiti di struttura e nelle carenze di gestione;

impegna il Governo

a prendere tutte le iniziative necessarie, anche di natura legislativa, affinché in considerazione del prossimo rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, si proceda rapidamente, di intesa con le regioni interessate, ad una ristrutturazione democratica dell'Ente, compresa la struttura del Consiglio di amministrazione attualmente non rappresentativo di tutte le forze sociali, politiche ed economiche interessate ad una nuova politica delle acque e del loro uso nell'interesse delle popolazioni servite ».

(0/2007/1/9)

DE CARO. Questo nostro ordine del giorno - al quale gradiremmo l'eventuale associazione delle altre forze politiche - prende lo spunto dal prossimo rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese per impegnare il Governo ad assumere rapidi provvedimenti, anche legislativi, che riconsiderino la situazione dell'Ente stesso, per rendere l'azione più rispondente alle esigenze connesse ad una nuova politica delle acque.

FONTANA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Accetto l'ordine del giorno come raccomandazione, tenuto conto dei limiti delle nostre possibilità d'intervento.

DE CARO. Non insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CASTIGLIONE. Dichiaro che mi asterò dalla votazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Concessione di contributi straordinari a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese e dell'Ente acquedotti siciliani per il ripianamento dei disavanzi di bilancio » (*Approvato dal Senato*) (2007):

Presenti	28
Votanti	16
Astenuti	12
Maggioranza	9
Voti favorevoli	16
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Borri, Botta, Carelli, Danesi, De Cinque, Drago, Fornasari, Fusaro, Giglia, Licheri, Matta, Matarrese, Pellizzari, Porcellana, Rocelli, Sobrero.

Si sono astenuti:

Adamo, Carrà, Castoldi, Castiglione, Colurcio, Corradi Nadia, De Caro, Rossino, Sbriziolo De Felice Eirene, Tani, Todros, Tozzetti.

La seduta termina alle 10,35.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA